

## >> L'INCHIESTA

### MORTOLA: A COLUCCI CONSIGLIAI LA VERITÀ

••• GENOVA. Sussurri e indiscrezioni. Nei giorni dopo lo choc De Gennaro, la procura prosegue i suoi accertamenti in silenzio. Ufficialmente smentisce anche l'esistenza di intercettazioni telefoniche, soprattutto nei termini in cui sono state riportate da alcuni mezzi d'informazione: «Fantasie».

Una cosa è invece assodata. L'ex questore di Genova Francesco Colucci (indagato per falsa testimonianza) intrattiene un traffico telefonico intensissimo con moltissimi amici della polizia. Anche con Spartaco Mortola, all'epoca del G8 numero uno della digos e oggi questore vicario di Torino.

Mortola conferma al Secolo XIX: «Siamo amici, Colucci mi avrà telefonato duecento volte, prima e dopo la sua deposizione in tribunale. E' sempre stato molto agitato, questo processo lo coinvolge emotivamente». Anche perché, dopo il G8, fu esautorato dal suo incarico dal ministro.

Avete mai parlato di eventuali "pressioni" del capo della polizia Gianni De Gennaro? «Assolutamente no, non ricordo nulla del genere. Per quanto ne so, non sono indagato in altri procedimenti e non ho il telefono sotto controllo. Ma a questo punto vorrei, vorrei che le intercettazioni uscissero, se esistono. Si capirebbe qual è l'unico consiglio che ho sempre dato a Colucci: Francesco, devi dire la verità, devi dire soltanto la verità». Il processo sul sanguinoso blitz alla scuola Diaz riprenderà il prossimo 27 e gli avvocati difensori dei poliziotti indagati promettono battaglia, promettendo anche un cambio di strategia e alcune sorprese «che è, ovviamente, opportuno non anticipare».